

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

Il rito che dà inizio alla Quaresima sarà modificato e adeguato alle precauzioni sanitarie

## In cammino verso Pasqua

**Mercoledì il vescovo Romano Rossi imporrà le ceneri ai fedeli riuniti in Cattedrale applicando le norme anti-Covid**

DI GIANCARLO PALAZZI

La Quaresima è il tempo forte a carattere battesimale e penitenziale, un tempo di quaranta giorni per prepararci alla Pasqua, ma anche tempo di riconoscimento dei propri peccati e di conversione, è un tempo aperto, cioè di grazia, di misericordia, di amore che Dio dona a tutti, che ci porterà a vivere in pienezza il mistero della risurrezione, che di pasqua in pasqua ci porterà alla Pasqua con Cristo, culmine dell'anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Il 17 febbraio, mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. Come è ormai consuetudine, il mercoledì delle ceneri i fedeli della diocesi si ritroveranno in Cattedrale intorno al vescovo Romano Rossi per la celebrazione della santa messa e iniziare insieme il cammino di quaresima. Sarà un inizio della quaresima particolare, in quanto, la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha pubblicato una nota che precisa le modalità che dovranno seguire i sacerdoti durante la celebrazione che apre la Quaresima: mascherina e formula recitata una volta sola, modificando, anche se in minima parte, il rito penitenziale, per evitare la trasmissione del virus. A questo punto, precisa la Congregazione, il sacerdote "impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, se opportuno, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto", prendendo le ceneri e lasciandole "cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla". Il rito dell'imposizione delle ceneri, pur celebrato dopo l'omelia, sostituisce l'atto penitenziale

L'imposizione e delle Ceneri a papa Francesco (foto d'archivio)



della messa. La semplice ma coinvolgente liturgia del mercoledì delle ceneri, durante la quale il celebrante sparge un pizzico di cenere, sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima, conserva un duplice significato che è esplicitato nelle formule di imposizione delle ceneri, le quali saranno adeguate alle precauzioni sanitarie. Il Papa come sempre ci ricorda i tre gesti fondamentali della quaresima: il digiuno, la preghiera, l'elemosina. Questi segni penitenziali, dice il Signore, per essere veramente tali devono scaturire dalla sincerità del cuore. Se essi sono compiuti per essere lodati dalla gente, allora si è nell'ipocrisia. L'apostolo Paolo scrive: «...è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo» (Gal 1, 10). Gesù li indica come doveri correnti, da praticare

con sincerità e discrezione, senza ostentazione. "Quando fai l'elemosina, non fare come gli ipocriti... Non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra" (Mt 6, 2-4); "Quando pregate non siate come gli ipocriti che pregano rititi nelle piazze. Non sprecate parole come i gentili." (Mt 6, 5-8); "Quando digiunate non prendete un aspetto triste come gli ipocriti. Non far vedere agli uomini che digiuni, ma solo al Padre che vede nel segreto" (Mt 6, 16-18). La Quaresima è il momento della riflessione, per conoscere il peccato che ci incatena e la sua grazia che libera, per scoprire la fragilità umana e la forza di Dio, per vedere il buio interiore e la Sua luce splendente. Che il cammino quaresimale che mercoledì cominciamo possa essere per i cristiani un trampolino che porti tutti a vivere il passaggio pasquale nella gioia vera, ad invocare il perdono e la misericordia del Padre nostro che è nei cieli perché, come dice Paolo, è «ora il momento favorevole».

## IL SACRAMENTO

## Nel cuore del penitente

Originariamente il sacramento della penitenza non era celebrato secondo le modalità attuali. Il liturgista Pelagio Visentin sottolinea che l'evoluzione della disciplina penitenziale è triplice: «da una celebrazione pubblica a una celebrazione privata; da una riconciliazione con la Chiesa, concessa una sola volta, ad una celebrazione frequente del sacramento, intesa come aiuto-rimedio nella vita del penitente; da una espiazione, previa all'assoluzione, prolungata e rigorosa, a una soddisfazione, successiva all'assoluzione». La celebrazione delle ceneri nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza, costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati.



Il vescovo Rossi

### Il clero in assemblea per «ripartire insieme con nuovo slancio»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

«Non credo di avervi mai scritto una lettera di invito a un'assemblea del clero con tanta gioia come quella che provo in questo momento», così inizia la lettera che il vescovo Romano Rossi ha inviato a parroci, vice parroci e diaconi, lo scorso lunedì 8 febbraio. E continua: «Finalmente potremmo rivederci tutti insieme, riprendendo il dialogo fra noi per l'edificazione delle nostre comunità parrocchiali e della nostra diocesi».

In effetti era un po' di tempo che il clero non si incontrava in modo assembleare, anche se non erano mancate altre occasioni di incontro, quali le lezioni sul libro di Giobbe e l'analisi sociologia del momento attuale. Il primo appuntamento è per giovedì 18 febbraio alle 9.30 in Cattedrale, a Civita Castellana: sarà celebrata l'Eucaristia in suffragio dei confratelli vescovi, sacerdoti e diaconi defunti. Ma sarà anche l'occasione per una breve assemblea. Continua ancora il vescovo Rossi: «Ci intratterremo ancora un po' in Cattedrale, adeguatamente riscaldata, per ricomporre l'armonia delle nostre comunicazioni, dove si mescolano informazioni di attività, passione per il Vangelo, fiducia di lavorare insieme».

Questi alcuni contenuti specifici. Sarà presentata la lettera pastorale del vescovo per la Pasqua 2021 e ci si confronterà sulle modalità di utilizzazione, visto il contesto di pandemia in cui ancora si dibatte.

Seguirà la lettura del documento della commissione diocesana "Giustizia e pace" sulla condizione socio-economica del nostro territorio in conseguenza della pandemia, con tutte le osservazioni del caso.

Sabato 27 febbraio alle ore 9 è fissato l'appuntamento della Caritas diocesana presso la sala Doebbing di Nepi: dovrebbero partecipare due rappresentanti della Caritas di ogni parrocchia, magari assieme al parroco, per verificarci sullo stato dell'arte all'interno di questa emergenza: luci e ombre nell'attività delle Caritas parrocchiali e diocesane in occasione della pandemia.

Occorre assolutamente riprendere gli incontri per i catechisti della Cresima: gli incontri saranno decentrati per vicaria. Si tratta di fare il punto della situazione e ricevere altri fascicoli del sussidio "Cercati in me". Sono già stabilite le modalità: la vicaria Lago si ritroverà presso l'oratorio di Bracciano, la vicaria Flaminia al centro parrocchiale di Campagnano, la vicaria Soratte presso l'oratorio di Fiano Romano, le vicarie Cassia, Faleritana e Teverina presso la sala Doebbing di Nepi. Tutte le riunioni avranno inizio alle 9 di sabato 13 marzo.

Come è facile intuire si tratta di un vero rilancio della pastorale diocesana: non per ignorare la gravità della pandemia con tutte le sue conseguenze, ma per dare un segno di nuovo slancio. «Non possiamo vivere senza la domenica» dicevano i martiri scillitani. La Chiesa non può vivere nella paura.

## SUFFRAGIO

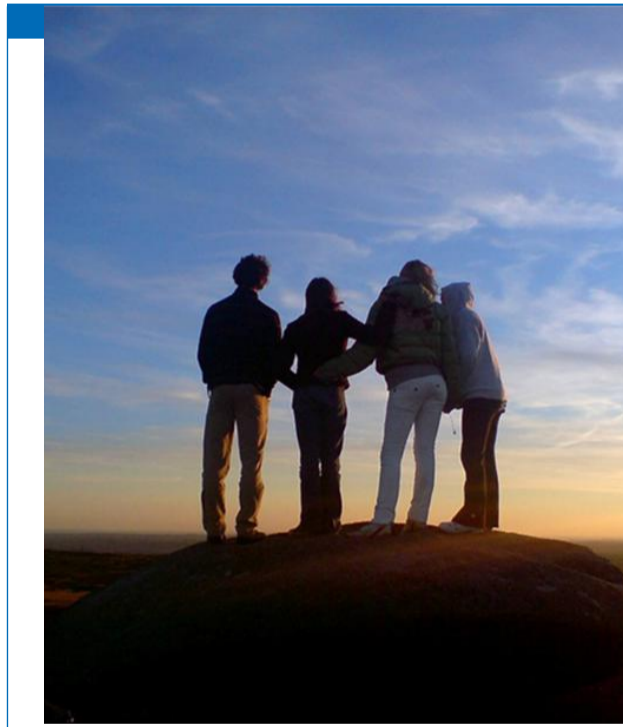
### In unità ecclesiale per i sacerdoti morti nel 2020

Giovedì prossimo alle 9.30 nella Cattedrale di Civita Castellana, i sacerdoti e diaconi, si troveranno insieme al vescovo Romano Rossi per una solenne celebrazione, in suffragio dei vescovi e i ministri sacri defunti della diocesi. Un appuntamento questo, della memoria sacerdotale, in cui il clero diocesano, si rende partecipe e presente nel segno dell'unità ecclesiale. Una presenza ricca di significato, una circostanza di silenziosa preghiera e di un ritrovarsi insieme nel ricordo di coloro che ci hanno lasciato, ma pur sempre vivi nella mente e nel cuore, nella convinzione della loro completa felicità futura. In particolare il ricordo, andrà a quanti hanno concluso il loro pellegrinaggio terreno nel 2020 e sono entrati in pienezza nell'amore del Padre: don Amedeo Tombari (scomparso il 20 aprile); don Enrico Rocchi (26 maggio); don Guido Ansidei (23 luglio); padre Vincenzo Cosenza (22 novembre); don Angelo Cordelli (25 dicembre) e don Nicola Fiorentini scomparso qualche giorno fa, l'8 febbraio. Insieme a loro abbiamo condiviso un tratto di strada fatto di gioia e di sofferenza, ma accumulato da un sincero amore di Dio e del prossimo. Essi sono stati coinvolti nel destino del Cristo Risorto, il quale ha raccolto la loro vita per condurla nella sua gloria. Ora che il loro itinerario terreno è terminato li ricordiamo con riconoscenza per tutto il bene che abbiamo ricevuto e per gli esempi che ci hanno dato; nella certezza che i confratelli sacerdoti sono nella pace, nella salvezza delle realtà finali, perché possano godere pienamente della beatitudine eterna. Perché la loro morte deve farci riflettere sul giusto valore delle cose terrene, per raccogliermene l'esempio e l'eredità spirituale al servizio della Chiesa. La testimonianza d'amore e la sofferenza vissuta fino all'ultimo, ravvivi in tutti la fede, la speranza nel Signore e la certezza della risurrezione futura. (Gia.Pal.)

## PASTORALE GIOVANILE

### Tra giochi online e incontri da oggi riprendono le attività

Oggi alle 18.30 l'equipe della Pastorale Giovanile, propone un gioco da fare insieme ai ragazzi del percorso Cresima. Il gioco è "I soliti ignoti". Ci saranno delle semplici istruzioni per poter partecipare. Bisognerà anzitutto collegarsi con Meet, con un buon segnale internet. Il gioco segue le stesse dinamiche del gioco in onda su RaiUno: indovinare le identità di otto personaggi. Il gioco prevede la formazione di squadre: ogni parrocchia potrà formare o un'unica squadra o formare tre gruppi secondo il livello scolastico: terza media, primo e secondo anno di scuola superiore. Un presentatore, aiutato dai "notai", terrà il punteggio. Al gioco finale: Indovina il "parente misterioso" potranno partecipare tutte le squadre, anche se il loro punteggio è 0. Domenica 21 febbraio, alle ore 18, ci sarà invece un incontro per i giovani Over 18, presso il Duomo di Civita Castellana. Oltre la meditazione e la preghiera sul brano evangelico della vocazione di Natanaele "Come mi conosci?", sono previste anche le Confessioni, per iniziare insieme il cammino di Quaresima.



## Centenari: Orte festeggia una doppia ricorrenza

DI STEFANO STEFANINI

*Si ricorda la costruzione di tre secoli fa della Cattedrale settecentesca che fu intitolata a Maria Assunta e i cento anni dalla nomina del primo parroco Geremia Subiaco*

In questo anno la città di Orte vive alcuni anniversari. Curiosando nelle pieghe della storia, radici del presente e del futuro si scopre che nel 2021 ricorrono i trecento anni della consacrazione della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta di Orte, e al contempo si ricordano i cento anni della nomina del primo parroco di Orte Scalo, padre Geremia Subiaco. La nuova Cattedrale, che sostituì l'antica Basilica realizzata sul modello costantiniano e demolita per la vetustà della struttura, fu consacrata dal vescovo Giovanni Francesco Tenderini il 9 novem-

bre 1721, sotto il pontificato di papa Innocenzo XIII. Il progetto fu elaborato dall'architetto Carlo Bizzacchero e il preventivo dei lavori fu approvato il 18 febbraio del 1713. Così, alla ripresa delle attività parrocchiali e culturali dopo la pausa natalizia, il parroco, don Maurizio Medici e tutta la comunità religiosa e civile di Orte potranno predisporre una serie di iniziative in occasione del trecentesimo anniversario della costruzione del tempio sacro. Anche la parrocchia di Sant'Antonio in Orte Scalo con il parroco don Giovanni Basenguissa potrà festeggiare un importante anniversario: i

cento anni della nomina a primo parroco - avvenuta il 22 aprile 1921 - di padre Geremia Subiaco, che ha costruito con il concorso dei fedeli negli anni successivi la chiesa in stile neo gotico in onore del patrono sant'Antonio di Padova. A seguito di un voto espresso dalla famiglia del capostazione titolare della stazione ferroviaria di Orte, Giovannini, per la guarigione del figlio agredito nella convulsa campagna elettorale del 1921, padre Geremia può disporre della statua di Sant'Antonio di Padova, patrono di Orte Scalo, che ancora oggi viene recata in processione in occasione della festa patronale del

13 giugno. Nel 1922 padre Geremia costituisce un comitato per l'ergonomia chiesa, dopo aver avuto il 22 aprile 1921 la nomina a parroco. Il 19 giugno 1932 viene posta la prima pietra del tempio e nel 1936 viene inaugurato il complesso parrocchiale, la chiesa verrà consacrata dall'allora vescovo diocesano monsignor Roberto Massimiliani il 12 giugno 1954. Verranno così riscoperte in questo periodo di ripresa dalla pandemia le radici comunitarie delle parrocchie, attuando la felice espressione e il programma pastorale "Chiesa di pietre vive" del vescovo Romano Rossi.